Anno XXXVI° | Venerdì 12 Settembre 1902 | Conto corrente colla posta | N. 218

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

La guerra si riaccende

Sobrero ci scrive da Imola:

Le previsioni circa il domani del partito socialista non possono — malgrado tutto ciò — essere rosee.

Una nube si addensa sul partito: l'antagonismo Ferri-Turati.

Andrea Costa, anima mite, malgrado il suo passato rivoluzionario, ha compiuto sforzi eroici per tentare la conciliazione.

Un primo pretesto venne trovato nella composizione della nuova direzione del partito, collocandovi Ferri e Soldi accanto a Turati e Chiesa.

Altre affermazioni — puramente verbali — dell'unità del partito vennero fatte dai due antagonisti, cioè da Ferri e da Turati, nei loro discorsi di chiusura, mentre il Congresso stava per sciogliersi.

Il Ferri disse anzi che le *prevedute discordie sfumarono durante il Congresso come nebbie malariche al sopraggiungere del potente sole meridiano.*

Ma in verità quel platonismo non convinse alcuno. Le labbra pronunciavano quelle parole: ma non uscivano dal cuore.

I due campioni avversari sono ormai nemici. Evitano di guardarsi, di parlarsi. Il meditato abbraccio dinanzi ai congressisti plaudenti rimase allo stato di sogno.

Ferri è troppo enormemente ambizioso per rassegnarsi alla sconfitta. Inoltre gli intransigenti che fanno capo a lui sono più irritati del loro generale. L'irritazione si estende contro Anna Kaliscioff, la indivisibile compagna di Turati. Essi le rivolgono rimprovero di aver fatto — nell'interesse del campione riformista — muovere i fili di questo Congresso.

La riscossa di Ferri non è quindi lontana.

Intanto cominciò, nel discorso di chiusura, col lanciare freccie avvelenate di sarcasmo contro il vincitore, accusandolo di aver ottenuto questo risultato: che alla riapertura della Camera il governo potrà far a meno dell'appoggio dei deputati socialisti.

Contemporaneamente, i ferriani affermano che fra un anno Turati sarà a Milano, cioè nella sua rocca fedele, demolito.

Per ora, vi è un nume che declina: Enrico Ferri. E bisognerà aspettare due anni, forse, cioè un altro Congresso, tenuto, questo nel Mezzogiorno (che gli intransigenti considerano ad essi favorevole), per avere l'occasione di tentare una vera rivincita!

Un petardo a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 11:

Presso la basilica di S. Giusto è scoppiato con gran fragore un petardo, che fece cadere un pezzo d'intonaco nella casa del sagrestano.

Stamane si sono operati alcuni arcuni rilevati allo scoppio che attribuisce ad un attentato al Tempio.

Le indagini della polizia continuano.

Dimostrazioni contro un libello

Regna vivissimo fermento nella classe operaia, per cagione degli articoli che compaiono sopra un giornaletto ricattatore, stipendiato dalla polizia, diretto dal famigerato Camber, che denunciò e fece arrestare tre lavoratori.

Si prevedono gravi conflitti. Intanto gli operai del porto per solidarietà si misero in isciopero.

Il ministro Balenzano in Sicilia

La *Stefani* ci comunica:

Catania 11. — E' giunto il Balenzano accompagnato da diversi senatori e deputati, ricevuto da varie rappresentanze, e da numerosa folla plaudente. L'on. Balenzano col senatore Decristoforo e i deputati Perrotta, Faranda, Galletti, Scaramella, Manetti, Sili, Cocuzzi, Distefano, Finocchiaro, Nava, Pantano, il prosindaco De Felice, il prefetto e le altre autorità, vivamente acclamato si recò al municipio, ove dichiarò d'esser venuto a visitare le opere portuali. Dopo entrato in municipio la folla continuò ad acclamare incessantemente. L'onor. Balenzano si affacciò al balcone a ringraziare.

I NUOVI ESPERIMENTI DI MARCONI
sopra una nave da guerra italiana

Spezia, 11. — La nave *Carlo Alberto*, dopo brevi riparazioni, partirà per il Canadà con Marconi a bordo. Marconi eseguirà al Canadà esperimenti col telegrafo senza fili.

Domani sera il circolo della marina offrirà un *champagne* d'onore a Marconi.

Asterischi e Parentesi

— Una moda che farà furore.

E' quella delle calze dipinte a mano.

A Londra i pittori non dipingono più su tela, ma sulle calze delle *misses* e delle *ladies*. La *pruderie* inglese non permette agli artisti di dipingere i loro capolavori sulla seta.... già in opera, ossia sulle calze messe già a posto, come chi dicesse in cornice, ma su semplici forme di legno che imitino su per giù l'originale. Ciò per gli effetti di curvatura e di prospettiva.

Le eleganti londinesi ci tengono ad avere dei quadri d'autore, delle marine, dei soggetti sacri e profani, di battaglie e di natura morta.

E così il culto dell'arte è volgarizzato ed il popolo non ha bisogno di spendere per visitare le pinacoteche. Basterà che esso giri per le strade in tempo di pioggia o sotto le scalinate e le loggette e ne vedrà.... di tutti i colori.

— Signora, io sono un appassionato alpinista, ed ho intravisto sopra i suoi stivaletti il monte Cervino. Vorrei mettere la mano sulla sua vetta. C'è la neve?

— Il pittore ce l'ha dipinta; ma il calore l'ha squagliata.

Un *policeman* si avvicina ad una signora e le dice severamente:

— Che fate... in quell'angolo?

— Amico, vi sbagliate: è un ruscelletto che il celebre pittore di paesi, X., ha dipinto sulla mia calza destra!

Una pudica *miss*, brutta come una inglese quand'è brutta, ha fatto dipingere sulle sue calze una *teoria* di scorpioni d'un verismo spaventoso:

— Li ho fatti dipingere a salvaguardia della mia virtù!

Un'altra si è fatta miniare a mano la Divina Commedia: in basso l'inferno, a metà il purgatorio ed in alto il paradiso; solo che per farci entrare il paradiso le calze dovettero essere lunghissime... della massima lunghezza, ed al punto culminate sta l'Empireo, proprio come nel poema dantesco.

Commenti, per fortuna, non ce n'è: guasterebbero.

Un genero per vendicarsi di una suocera le regalò un paio di calze dov'eran dipinti dei topi. La prima volta che la povera signora uscì con quelle calze fu aggredita da tutti i gatti del vicinato, tratti in inganno dalla maestria dell'artista.

Tra due sfacendati:

— Guarda, guarda: una così bella calza con un buco!...

— Ma che! quello rappresenta.... il traforo del Sempione!

* *

— Fumavano gli antichi?

Gli scienziati tedeschi sono in gran facende per una grande scoperta archeologica fatta sulle sponde del Danubio e del Reno.

Trattasi nientemeno che di una grande quantità di pipe, tanto di legno che di metallo!

Chissà a chi appartennero queste pipe! Sono antiche, ovvero trattasi di pipe moderne? Ecco il problema.

Un buon numero di archeologi si dichiara propenso a credere che trattisi realmente di pipe dell'epoca merovingia.

Il tabacco data dalla scoperta dell'America, ma gli scienziati assicurano che gli antichi fumavano senza tabacco.

E' poi accertato in ogni caso che anche nella più remota antichità vi erano degli uomini che *ciccavano*.

Ha cominciato Adamo il giorno in cui fu licenziato dal paradiso terrestre,

Intanto per la scoperta delle pipe si sono sfogliati tutti i libri dell'antichità. E si trovò che Ciro, marciando contro i Massagli, vide gli abitanti dell'isola d'Araxe raccogliersi intorno ad un fuoco e rerpirare un odore di frutti bruciati che li ubbriacava come il vino.

Plinio assicura che certi barbari trovavano diletto nell'assorbire il profumo di una pianta a cui davano fuoco ed egli stesso consiglia come un eccellente rimedio contro la tosse di « fumare per mezzo di una canna delle foglie di tossillagine disseccate ».

Queste affermazioni bastano agli archeologi per dichiarare che le pipe trovate sono realmente antiche.

Purchè sian realmente delle pipe! Gli archeologi potrebbero ingannarsi, come quel tale che comperò da un rivendugliolo un curioso portasigari di celluloide, e non si accorse che dopo esserne servito vari giorni che era un becco di un clistere!...

* *

— La morte di un re dell'eleganza.

E' morto il ricchissimo banchiere Gordon, che era una delle più caratteristiche figure della City.

Era rinomato specialmente per la sua guardaroba, comperava ogni anno 574 paia di pantaloni; ogni giorno ne metteva un paio nuovo, e certi giorni ne cambiava due o tre.

Spingeva la sua mania fino a cambiarsi in carozza. Aveva parecchie migliaia di guanti e di cravatte e ogni tanto rinnovava da capo a fondo la sua guardaroba.

In media spendeva 50,000 franchi al mese solamente per la sua persona, senza contare le spese di famiglia.

* *

In un suo libro, *Te Empire of Business* Andrea Carnegie, racconta tra gli altri questo anneddoto personale.

— Quando anche un esordiente negli affari dovesse spazzare l'ufficio ogni giorno non vi sarebbe gran male.

« Anch'io l'ho spazzato un tempo, e sapete in compagnia di chi?.... Di David Mac Cargo, ora direttore generale della compagnia delle ferrovie di Alleghams Valley, e di Roberto Pitcavin, direttore genenale della società delle ferrovie di Pensilvania.

« David era così orgoglioso del rilucente inamidato petto della sua camicia che la ricopriva sempre prima di prendere la scopa, con un fazzoletto.

« E noi trovavamo che era una « posa » quella, poichè, in quei giorni, non avevamo fazzoletto ».

* *

— Per finire.

Al caffè.

— E voi non avete avuto mai nemmeno un duello?

— No, ma una volta ho avuto due schiaffi.

LA SQUADRA ITALIANA IN ORIENTE

La *Stefani* ci comunica:

Salonicco 11. — E' giunta la seconda divisione della squadra italiana del Mediterraneo comandata dal capitano di vascello Moreno.

La colonia italiana la accolse entusiasticamente. La partenza della squadra non fu fissata.

IL DISSIDIO FRA LA SPAGNA E IL VATICANO

Madrid 11. — Il cardinale Sancha fa smentire che si tratti di conferigli la presidenza della Commissione mista, incaricata di trattare colla Santa Sede.

I generali boeri in giro

Amsterdam 11. — I generali boeri accompagnati da Wessels Walmarans e da Reitz sono giunti acclamati. Delarey espresse i ringraziamenti per il ricevimento loro fatto. Disse che la loro missione non era politica, ma aveva il solo scopo di ottenere soccorsi.

UNA OSSERVAZIONE DI ZOOTECNIA TEORICO - PRATICA

L'*Amico del Contadino* per ciò che si riguarda ai torelli esteri (Baden o Svizzera) si trova, come un innamorato, vale a dire in uno stato patologico morale.

Indolenzito tutt'ora dalle busse prese, ma da lui volute; visto quindi di non aver ottenuto lo scopo prefissosi, nel N. 36 del 7 settembre, l'*Amico* vuole porre in guardia la commissione che recherassi nella Svizzera onde non rimanga gabbata acquistando tori specializzati in luogo di tori a triplice scopo, ch'è la caratteristica della famoso razza Siemmenthal, di quella razza cui, molti anni sono, il bravo ed altrettanto modesto prof. Emilio Lämmle in seno alla Commissione provinciale in una seduta importante che lasciò traccia notevole, dichiarò la razza dell'avvenire.

L'*Amico*, o *l'ultimo suo collaboratore* forse, appoggia i suoi timori del *pericolo* (*grande e grave davvero*) che la Commissione possa prendere tori specializzati per il latte nel Siemmenthal e nel Bernese, sulla autorità dell'illustre comm. Moreschi, il quale ha rilevato che con questa specializzazione costà si sono ottenute vacche tanto lattifere da reggere al paragone con le Olandesi, le prime lattaje del mondo.

Noi non usiamo *jurare in verba magistris*, nè c'inginocchiamo innanzi a nessun santo, segnatamente in Italia ove le cariche, le missioni ecc., si danno a gente non pratica delle cose, ovvero fuori di posto, per cui vediamo un eminente giureconsulto posto dove la scienza giuridica vi ha nulla a fare, ma molto la matematica e la meccanica, e così un distintissimo ingegnere si manda dove converrebbe un sociologo, ovvero un letterato.

Non vogliamo con ciò infirmare punto il valore assegnato al Moreschi ed al Gorio, ma da per noi vogliamo un po' esaminare la questione, senza nessuna falsariga.

Ammesso tutto vero ed esatto quello che ha scritto il Moreschi, e riportato dall'*Amico* in riguardo alla specializzazione di torelli per il latte nei luoghi ove si dirigono gl'incaricati dell'acquisto per il Friuli, a mio sommesso parere non sembrami ne possa derivare un pericolo alla nostra Provincia, ove si aspira al triplice scopo ricorrendo al Siemmenthal.

Sia pure che accadesse d'importare dei torelli specializzati per il latte.

Questi essendo il risultato di selezioni dirette a codesto fine, non per ciò è da credere che l'aumento di una attitudine abbia distrutto le altre, costituendo queste la caratteristica degli animali di quella Valle.

Laonde il torello specializzato, se accoppiandosi alle nostre vacche poco lattifere, comunicasse alle figlie un po' più di attitudine lattifera non sarebbe male, anzi sarebbe desiderabile.

In riguardo poi alle altre due attitudini, della carne cioè e del lavoro, non è neppure presumibile che i bovi che ne deriverebbero da quei tori, se anche specializzati per il latte, non abbiano ad essere ottimi per la carne. Il bue se anche di razza lattifera, é sempre buon produttore di carne, come pure la vacca quando siasi asciugata. E l'*Amico* poi non fa nessun calcolo che un toro specializzato per il latte condotto in Friuli, ove le vacche sono lavoratrici, buone da carne, resta diminuito nei suoi effetti dalla copula con femmine non speciali per codesta produzione, lasciando tuttavia libere le altre attitudini di riprodursi?...

E l'*Amico*, non pone a calcolo ancora le mille deviazioni o ripetizioni da attribuirsi a quella gran forza misteriosa, che è l'atavismo?...

La conclusione a cui io intendo arrivare è questa; che se anche in Friuli giungesse qualche torello del Siemmenthal o del Bernese specializzato per il latte, sarebbe un bene anzichè un male, poichè abbiamo bisogno di aumentare la facoltà lattifera nelle nostre vacche, facoltà fieramente osteggiata dal nostro clima a rapidi squilibri di temperatura, dall'aria in via ordinaria troppo asciutta, dai foraggi variati ed in maggioranza secchi, inoltre dalle nostre condizioni che c'impediscono di mandare il bestiame al pascolo, se non eccezionalmente, nonchè dalla nostra necessità di sottoporre anche le vacche al lavoro.

Un rimedio, anzi, a tante contrarietà in una produzione eminentemente preziosa qual'è quella del latte, è precisamente di introdurre codesti torelli Siemmenthal specializzati per latte, specie per le terre leggere dell'alta, ottime per foraggi, dove c'è poco lavoro e dove la produzione dei latticinii ha preso un notevole sviluppo.

Giova ripetere che non si può escludere che anche un toro specializzato danneggi sensibilmente, le altre due attitudini a tutta ragione ricercate nei nostri bovini.

Uno della Commis. Prov.

La questione Barth-Franchi

Ci scrivono da Verona, 11:

Circa l'affare fra il dott. Barth e l'avv. Franchi dell'*Adige*, niente giurì d'onore, perchè il dott. Barth non l'ha accettato.

Egli ha invocato contro il Franchi dei fatti, percui questi sporse contro di lui querela accordandogli la prova dei fatti.

L'assassino del nob. Bonmartini ha confessato

È UNO DEI CAPI SOCIALISTI DI BOLOGNA

Il suo incredibile cinismo

Le condoglianze dell'« Avanti »

Abbiamo da Bologna, 10:

Oggi una notizia strabiliante corse per la città. L'avvocato Tullio Murri, figlio al celebre professore, ha mandato una lettera in cui si dichiara autore dell'assassinio di suo cognato il nobile Bonmartini — assassinio che, per il mistero profondo in cui era avvolto aveva sollevato immenso interesse.

Tanto che un giornale radicale di Bologna aveva aperto una specie d'inchiesta per scoprire l'autore del missfatto — e lo andava cercando dapertutto, fuorchè dov'era e cioè nella Svizzera.

Perchè l'avvocato Tullio Murri è nella Svizzera o altrove, all'estero.

Dunque egli scrive di aver ucciso il cognato — marito della signora Linda Bonmartini — in seguito ad un diverbio, appunto sulla condotta di lui verso la moglie.

Ma si stenta a prestar fede a questa versione dell'assassino. Se rissa fosse stata e cioè — come disse l'assassino — legittima difesa egli l'avrebbe subito dimostrata.

Per il modo cinico con cui si condusse rivelerebbe in lui ben altri sentimenti.

Ecco come avvenne la scoperta del delitto e come si comportò l'avvocato Tullio Murri.

Quando si manifestò negli inquilini del palazzo di via Mazzini il sospetto di qualche disgrazia per la puzza di cadavere che si sentiva provenire dall'appartamento occupato dal Bonmartini spaventato, certo sig. Baratta pensò bene avvertire la famiglia Murri, perchè come abbiamo detto, la consorte del conte Bonmartini è figlia del professore.

Alla villa Murri non si trovò nè il professore, nè il figlio dott. Tullio; avendo tuttavia saputo l'inviato del sig. Baratta che il dott. Tullio Murri era all'adunanza del Consiglio Provinciale corse colà avvertendolo del fatto ed esprimendogli il timore del puzzo di un cadavere rinchiuso nell'appartamento.

Il Murri seriamente impressionato da questo racconto non frappose indugio e senz'altro si recò in Questura e di lì alla Sezione di P. S. di Mezzogiorno pregando che qualche funzionario avesse subito provveduto per far abbattere la porta dell'appartamento di sua sorella.

Si recarono subito con lui in Via Mazzini 39, il vice commissario dott. Giordani, il delegato Fresa, il maresciallo Basos, il brigadiere Consensi ed alcuni agenti.

Giunti davanti all'uscio dell'appartamento della famiglia Bonmartini, che si apre su di un ballatoio che guarda nel cortile della casa il vice-commissario fece chiamare un fabbro per aprirlo. Appena introdotto il grimandello la porta cedette. Un'ondata pestilenziale avvolse tutti i presenti.

Avevano fatto pochi passi che retrocedettero.

Il cadavere del conte Bonmartini giaceva in una pozza di sangue.

Il corpo era in istato di avanzata putrefazione e rigonfio pei gas; le carni di un colore paonazzo scuro con chiazze nerastre; grossi vermi brulicavano sul cadavere!

. . . .

Il giorno soccessivo si scriveva da Bologna:

« E' giunta da Venezia — come già si sa — la vedova, signora Linda Murri, accompagnata dal fratello avv. Tullio e dallo zio paterno avv. Riccardo, che erano partiti la notte precedente per recarle la ferale notizia: è facile imaginare lo stato d'animo della povera signora! »

L'avv. Murri accompagnò poi la sorella in Isvizzera.

* *

L'avv. Murri era un fervente capo socialista.

Nell'ultime elezioni fu eletto contro Carducci e Panzacchi.

All'annuncio del truce assassinio, l'*Avanti* di Roma aveva fatto alla famiglia sua e specialmente a lui ed al padre illustre, le più sentite condoglianze per la sventura onde erano stati colpiti.

* *

Ora il giudice istruttore, in attesa d'avere in mano il malfattore, interroga o fa sorvegliare il padre di lui e la sorella.

Alla vigilia della confessione

Non è arrivato stamane il *Carlino*, perchè (come avviene di solito quando si sa che un giornale ha notizie sensazionali) l'avranno fatto smarrire nelle tasche di qualche impiegato.

La *Gazzetta dell'Emilia* arrivata seguita nella sua richiesta e non riesco che a dare un cenno della clamorosa confessione.

Però è abbastanza ciò che dice sull'assassino, quasi prevedendo che non poteva essere che un individuo come quello che la giustizia punirà.

* *

Scrive la *Gazzetta* dell'*Emilia*:

A nostro avviso: *Non uccise a scopo di furto*: Chi in una casa scannato, un uomo, gli toglie il portafoglio e gli vuota le tasche, ma gli lascia gli anelli e non raccoglie l'orologio d'oro caduto a terra fuori del sangue; chi in quella casa scassina un tiretto di un comò, e lascia le buste delle gioie che trova, tutte o quasi, vuote, e non prende un orologio d'argento ed una cassa (calotta) d'oro nel tiretto stesso; chi in quella casa apre una valigia e non vi toglie un pacco di titoli.

A nostro avviso: *non è donna complice di furto e di assassinio*: quella che, senza essersi coricata, abbandona in una casa l'indumento più intimo.

Quella che permette al proprio complice di lasciare nella valigietta che egli ha aperta altri indumenti che le appartengono,

Quella la cui lettera, unica e sola carta, è lasciata dal complice di lei nel portafoglio dal quale ha portato via *tutto*..... fuorchè quella carta.

A nostro avviso dunque; *non ha complice donna* l'assassinio che lascia chiara e visibile unica traccia della propria complice.

Perchè se anche egli non si curasse di lei non può dimenticare che essa può essere il filo che guidi la giustizia sino a lui.

A nostro avviso: *Non è una donna*, quella che scrive «Caro Conte» al proprio amante di cui ha tante volte frequentato la casa da sapere che *quei* vicini sono curiosi.

Quella che dopo aver scritto: intanto ti mando tanti baci, chiude la lettera con «Distintamente sono»:

Quella che per distogliere la curiosità dei vicini non scrive al Conte di essere pronto ad aprire l'uscio; ma «di trovarsi qualche minuto prima in Via Pusterla» come se la presenza anticipata del conte nella Via non dovesse attirare anticipatamente e più a lungo quella curiosità che si voleva distogliere.

* *

Ed ecco sotto il titolo *Gravissima notizia* che cosa diceva:

Si vocifera con ferma insistenza che un parente di un creduto reo avrebbe fatto delle ampie confessioni alle autorità.

Il reo sarebbe all'estero.

Naturalmente di tutto si tratterebbe fuorchè di *quella donna* e di qualsiasi *furto*.

Il fatto per la persona scolpevole e per chi si indusse a denunciarlo sarebbe orribilmente tragico.

Cronaca Provinciale

DA COMEGLIANS

Ancora sul ricorso per l'annullamento delle elezioni del 20 Luglio — Alpini di passaggio — Ferimento.

Ci scrivono in data 11:

Si è venuti a conoscenza che il ricorrente per l'annulamento delle elezioni del 20 Luglio nel medesimo tempo che presentava ricorso a questo Onorevole Municipio, ne inviava uno identico alla G. P. Amm. la quale lo rimandava all'Ill.mo signor sindaco acciocchè esortasse il ricorrente a volersi conteuere in proposito come prescrive l'art. 87 della legge Comunale e Provinciale. Così il danneggiato non otemperando a quanto prescrive l'articolo succitato; e precisamente ove dice che il ricorso, entro tre giorni per cura di chi l'ha proposto, deve essere notificato giudiziariamente alla parte che può averne interesse; ed essendo trascorso il tempo per poter nuovamente principiare le pratiche, dovette ritirarsi, quantunque le ragioni da lui esposte, benchè esagerate, fossero fondate.

* *

Questi giorni furono qui di passaggio la 69ª, 70ª e 71ª Compagnia Alpini. Quest'ultima passata per Paluzza, Timau Rigolato trovasi oggi pel soggiorno in Prato Carnico.

* *

In seguito a questioni di intimità due individui nel vicino paese di Rigolato vennero a contesa tra loro causandosi ambidue lesioni piuttosto gravi. Uno dei contendenti venne stanotte tradotto nelle carceri mandamentali di Tolmezzo.

Coso

DA CIVIDALE

Una cantante cividalese — Funerali

Ci scrivono in data 12:

Riportiamo, con vero compiacimento dal giornale *Il Monte Rosa* la buona notizia che la nostra concittadina sig. F. Angeli de Grandi, ha cantato giorni sono a Varallo-Sesia, in un concerto di gala, riscuotendo vivi applausi dall'uditorio veramente eletto, e suscitando grande entusiasmo nell'esecuzione della romanza dei *Promessi Sposi* di Ponchielli.

Ci felicitiamo colla brava artista, che, pur essendo diventata madre di numerosa prole, non ha abbandonato l'arte del canto, per la quale continua ad avere lusinghieri successi.

* *

Stasera si fece il trasporto al cimitero della salma del compianto A. Faidutti.

Parteciparono ai funebri, molti amici e conoscenti e alle porte della città disse commoventi parole l'ex pubblicista sig. G. Snidero.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia Faidutti.

* *

Ci scrivono da Pulfero, 11:

Crast Ida d'anni 12 di Stupizza (Pulfero) fu morsicata pochi giorni or sono da una vipera (coluber berus di Linneo) all' indice medio del piede sinistro mentre scorazzava per l'aperta campagna.

Accorso prontamenle il medico chirurgo dott. Dal Negro Giuseppe operò a quella incisioni profonde con abbondanti cauterizzazioni ed iniezioni di sostanze eccitanti. La cura sortì esito felicissimo ed ora la povera bambina è per miracolo fuori di pericolo e sta benissimo per quanto abbia passate crisi terribili.

Un bravo di cuore all'intelligente e solerte sanitario che la popolazione tutta desidera rimanga ancora per molti anni in questa condotta (Comuni di Rodda e Tarcetta).

CASTELNUOVO DEL FRIULI

La questione dell'edificio scolastico

Ci scrivono in data 11:

Questo Comune amministrativamente è diviso in sei borgate e cioè di Paludea; Praforte e Cellante al lato nord e di Mondel, Oltrerugo e Riviera a mezzogiorno con altrettante urne separate e con due sezioni elettorali. I consiglieri della sezione Sud hanno senza tregua combattuto da circa un decennio, le scuole di Paludea tergiversando in ogni guisa la costruzione ex nuovo di un fabbricato scolastico. Il R. Ispettore di Pordenone, mettendo in esecuzione le sue e le minaccie dei predecessori ai primi di luglio u. s. decretò la chiusura delle scuole di Paludea, perchè quelle stanze umide, basse e ristrette sono veri nidi di microorganismi infettivi. Il decreto coercetivo avrebbe dovuto far ricredere anche il più caparbio ed ostinato oppositore, ma invece qui le cose vanno a rovescio. Infatti il Consiglio Comunale in seduta straordinaria del 3 corr. deliberava che l'erigendo Fabbricato Scolastico avesse a sorgere in una località già da una Commissione Tecnica Provinciale ritenuta inadatta e per dipiù il proprietario rifiuta di cedere il fondo avendo ivi da costruire una casa per proprio conto. Tale deliberazione significa opposizione sistematica. Può anche implicare la compilazione di un nuovo progetto, ma di questi ne sono già fatti abbastanza. Basti accennare che in sopraluogi praticati da Commissioni venne già dispendiata la somma di oltre 600 lire.

Nelle ultime elezioni gli elettori di Paludea, senza ambagi nè complimenti, lasciarono in tromba due dei loro omenoni appunto per motivo della questione scolastica. In seguito dell'annullamento delle elezioni della sezione di Mondel, quegli elettori chiamati tra breve di nuovo alle urne, nell'esempio di quelli di Paludea, vogliano lasciare in tromba il capitano dei consiglieri della frazione del Mezzogiorno ed i suoi seguaci.

E faranno benissimo.

Da PASIAN SCHIAVONESCO

Nomina del Sindaco e della Giunta Municipale

Ci scrivono in data 11:

Ieri il Consiglio comunale venne convocato per la nomina del Sindaco e della Giunta Municipale.

Erano presenti tutti i consiglieri.

Senza bisogno di nessun precedente affiatamento, 19 voti su 20 consiglieri caddero unanimi sul nome del signor Luigi Venier-Romano, il quale da sette anni copre la carica di Sindaco, e tutti lo vollero confermare in tale posto da lui sì degnamente occupato.

Presentiamo le nostre sincere congratulazioni all'egregio sig. Luigi Venier-Romano per la splendida votazione ottenuta, la quale viene a dimostrare come egli goda la stima e la fiducia generale del Consiglio, come altresì della popolazione.

A membri effettivi della Giunta furono eletti i signori: Pianina Francesco, Pesante Vittorio, Vida Davide e Venier Alessio.

A membri supplenti i signori: Mattiello Giuseppe e Del Giudice Bonifacio.

Nella Giunta furono introdotti due nomi nuovi e cioè i sigg. Vida e Venier. Gli altri appartengono all'amministrazione precedente. Tutti poi riuscirono eletti con votazioni splendide.

DA PORDENONE

Tiro allo storno e al piccione

Ci scrivono in data 11:

Nei giorni 20 e 21 del corrente mese avranno luogo qui grandi gare di tiro allo storno ed al piccione.

E' ormai assicurato un largo concorso dei più provetti tiratori della provincia. Non si dubita che anche Udine invierà un forte e strenuo contingente.

Ecco il programma delle gare:

Sabato 20

Ore 9: Storni e piccioni di prova.

Ore 10: Tiro di prova; 1 storno da metri 18 fino a metri 22. Entratura L. 5. I premio 50 0[0 delle entrature. II premio 30 0[0.

Ore 11: Campionato allo storno 1902, 15 storni divisi in parti uguali a m. 16, 20 e 22. Entratura L. 5. I premio Medaglia d'oro e bracciale di campionato, II premio medaglia d'argento di I grado, III premio medaglia id. di II grado. IV premio medaglia di bronzo di I grado, V premio medaglia di bronzo di II grado.

NB. — Il bracciale resterà al vincitore fino al tiro Campionato 1903, nel quale sarà nuovamente disputato. — Il vincitore di due Campionati successivi resterà proprietario del bracciale.

Domenica 21.

Ore 9: storni e piccioni di prova.

Ore 10; Tiro di prova. Piccione a m. 22 fino a m. 26. Entratura L. 10. I. premio 50 0[0 sulle entrature. II premio 30 0[0.

Ore 11 Tiro Revedole, 5 piccioni a m. 24 gara a 26. Entratura L. 15; permessa una seconda iscrizione.

In gara con una sola iscrizione.

Quattro premi e cioè L. 200, 100, 60 e 40 e diploma.

In entrambi i giorni *poules* libere con trattenuta del 30 0[0. Storni a cent. 40, piccioni a L. 2.

Nel campo di tiro vi sarà *buffet* e servizio d'armaiuolo.

DA AVIANO

Schiacciato sotto un masso

Ci scrivono in data 11:

Certo Tassan Pagnochit Giovanni di anni 9 di Angelo detto Marsure, trovavasi sul monte al pascolo unitamente ad un altro compagno.

Mentre entrambi stavano a cavalcioni d'un grosso macigno, questo il staccò e travolse i due mal capitati.

Il Tassan fu preso sotto il masso mentre l'altro corse tosto in paese a dare avviso ai parenti. Questi giunti sul luogo trovarono già cadavere l' infelice.

E' degno di nota che presso il morto, mentre le pecore tutte scapparono, una capra fedele non volle abbandonarlo restandogli appresso sino all'arrivo dei parenti.

S

DA CODROIPO

Ladruncoli d'uva colpiti da una fucilata

Venerdì mattina dell'altra settimana prima del levar del sole due giovanotti di Passariano, certi Davide Giavon di Osvaldo d'anni 17 e Antonio Cordovado di Davide, d'anni 20, partirono dal paese per recarsi a lavorare nelle paludi di Flumignano.

Appena fuori del paese, entrarono in una vigna del conte Leonardo Manin per cogliere l'uva che ora va maturando.

Già ne avevano colta una piccola quantità, quando furono veduti dal guardiano del conte che camminava su e giù col fucile a tracolla per custodire il vigneto.

Vistisi scoperti i due si diedero alla fuga, ma il guardiano li rincorse intimando loro di fermarsi.

I due invece raddoppiarono la corsa, e ad un certo punto (spetterà all'autorità decidere se accidentalmente o meno) partì dal fucile un colpo che colpì il Giavons alla gamba e al tallone sinistro, mentre il Cordovado rimase illeso.

Benchè ferito, il Giavons continuò la via fino a Talmassons ove fu visitate dal medico di Lestizza dott. Giuseppe Bertuzzi che gli estrasse 15 pallini.

Da MORTEGLIANO

Le onoranze funebri del cav. Tomada

Ci scrivono in data di ieri:

I funerali del benemerito uomo cav. G. B. Tomada ebbero luogo stamattina alle 10 e riuscirono solenni e commoventi: una generale espressione di dolore e di omaggio.

Precedeva tutta la scolaresca con i rispettivi insegnanti ed il clero con le insegne ecclesiastiche; indi il feretro ai cui lati stavano il sindaco Pinzani, il signor Brunich Presidente della Società operaia, co. Giov. Battista cav. di Varmo, Alessandro Solimbergo farmacista.

Seguivano i parenti del defunto.

Abbiamo notato le seguenti corone: della famiglia, dei nipoti Giovanni ed Angelina, del Comune di Mortegliano, del signor Pietro Soravito, degli amici di Mortegliano, del co. cav. G. B. di Varmo.

Nel corteo v'era la rappresentanza del Comune di Mortegliano con gli assessori e quasi tutti i consiglieri, il corpo delle guardie municipali, la rappresentanza del Comune di Lestizza, del Circolo Agricolo di Latisana, dell'Ufficio Daziario Ditta Trezza, della Società Operaia con gonfalone, le setaiuole della filanda Pinzani e moltissimi amici, fra cui notiamo i signori Alessandro Solimbergo, Colonna Paschini, cav. Deodato Gaspari, Ettore Maseri, cav. Pascoli Ispettore postale e telegrafico, Giuseppe Cavalieri, co. Giulio di Varmo, dott. Giovanni Rainis, Carlo Zanutta, Giov. Battista Feruglio, avv. Angelo Feruglio, Giovanni, Valentino e Riccardo Pagura, Gaetano Berti, Brizio Fantoni, dott. Giovanni Carnelutti, Nicolò Carnegini maresciallo dei reali carabinieri, Giovanni Venuti, fratelli Masotti, Giuseppe Martini, Roberto Signoretti, Carlo Bianchi, Vittorio Danuso, Vittorio Bigaro, Giuseppe Pozzo, Ottavio Piccinini, Giuseppe Novelli, Giuseppe Botri, Lodovico Di Lena, dott. Giuseppe Bertuzzi, Domenico Missio, Felice Turrini, Lodovico Savani e molti altri di cui ci sfuggono i nomi.

Oltre 300 ceri accompagnavano il lungo corteo, circondato e seguito da numeroso popolo mesto e commosso.

Dopo terminate le funzioni ecclesiastiche, il funebre corteo si avviò al cimitero, ed ivi davanti la tomba il co. cav. Giov. Battista di Varmo pronunciò un nobile ed elevato discorso in cui ricordò tutte le benemerenze dell'Estinto cui mandò l'estremo saluto a nome della rappresentanza municipale.

Le sentite parole del co. di Varmo produssero in tutti gli astanti grande commozione, perchè rispecchiavano il generale sentimento di compianto per la perdita dell'egregio estinto.

Cronaca Cittadina

L'interpellanza del senatore Pecile in Consiglio Comunale

Questa sera il senatore Pecile svolgerà in Consiglio comunale l' interpellanza che ha presentato sull' indirizzo economico e morale dell' istituto Renati, presieduto dal consigliere Comencini.

La questione sorta alcuni mesi or sono fra l'on. Pecile e il prof. Comencini può essere riassunta in brevi parole, perchè si devono lasciar da parte le discrepanze di secondaria e minima importanza per tener solo presente la principale e la grave questione sorta fra i due contendenti e che avrà questa sera il suo epilogo e, speriamo anche, la sua fine.

Noi speriamo che si eviteranno le discussioni bizantine e si verrà ad una soluzione, che assicuri l'avvenire d'un importante istituto di illuminata beneficenza. Ma ecco i fatti.

La R. Scuola Normale, il Giardino d' infanzia annesso, e l' Orto agrario d' interesse privato occupano locali e terreni presi in affitto dall' istituto Renati.

Il prof. Comencini, con precisione di cifre, dimostrò, in un opuscolo pubblicato, che i tre enti sopra indicati, per aver pagato meno di quanto avrebbero dovuto, anche dopo restauri radicali compiuti, portarono un danno all' istituto Renati, in un periodo di circa 25 anni, di Lire 33.692,96.

Il senatore Pecile, contro il quale era in modo particolare diretta la pubblicazione del Comencini, in un opuscolo, che abbiamo letto attentamente, non riuscì a dimostrare falsa o sbagliata la cifra esposta dal presidente del Renati. Questo nostro giudizio è condiviso da molte altre persone imparziali. Non abbiamo trovato nella pubblicazione del senatore Pecile una dimostrazione esauriente, precisa, indiscutibile sulle dolorose verità esposte con molta chiarezza dal prof. Comencini.

Anzi vi si vede il deliberato proposito del senatore di voler far concorrere, se egli avesse assoluta influenza sul Renati, il patrimonio dell' istituto Renati al mantenimento della Scuola Normale, del giardino d' infanzia e dell'Orto Agrario.

Ora per quanto queste istituzioni siano utili alla città, noi crediamo, indiscutibilmente, che le rendite di una opera pia non debbano essere distratte dallo scopo preciso per cui furono date, e sia quindi da approvare, senza sottintesi, il proposito del prof. Comencini il quale, coadiuvato e sorretto dal consiglio di amministrazione dell' istituto medesimo, volle por fine ad un andamento amministrativo che pur troppo ha durato lungamente a danno del pio istituto.

Questo è il preciso argomento del quale il Consiglio deve fare la discussione. Le altre questioni — come per esempio quella del campicello per la scuola normale, o l'altra, più meschina ancora, del passaggio per l'orto delle monache travisandone il concetto — devono scomparire innanzi al concetto sintetico che abbiamo posto.

Qui non devono entrare gli interessi d'alcun partito; a noi potrebbe, come uomini di parte, offrire argomento per combattere l'amministrazione popolare, un altro dei soliti colpi di maggioranza... Ma come cittadini, desiderosi che gli interessi supremi della città siano difesi e ben custoditi dobbiamo augurare che prevalga in Consiglio il criterio logico, sano: e cioè che i fondi d'una opera pia altamente umanitaria non debbano essere distratti per alcun scopo e che tutto il suo patrimonio debba essere interamente sfruttato in pro' dei derelitti.

Noi siamo favorevoli alla tesi sostenuta dal prof. Comencini, che milita in campo diverso dal nostro, per la logica e per la giustizia, che dovrebbero emergere sempre.

Il ritorno dalla Colonia Alpina

Una gioconda schiera di rondini — ritornando al natio nido coi primi sorrisi dell'autunno — smentì il poeta soave, che cantò della montagna:

« Indarno vita
Le si domanda; Ella non ha che sogni ! »

Anche vita, anche vita! — I piccoli coloni di Frattis han portato seco — non soltanto qualche cosa della purezza austera dei fiori alpini, non solo le visioni di rupi eccelse, e di selve d'abeti, di cascate candide, di prati morbidi,

« dove senza rumore il piè s'affonda, »

ma ancora la forza nei muscoli ed il sangue rinnovato.

Sia benedetta la montagna! parevan dire quei visetti rosei e abbronzati dal sole, che si sporgevano dal finestrino del carrozzone molto prima che il treno s'arrestasse.

Oh, l'aspetto insolitamente gajo e singolare della nostra stazione all'arrivo dei cari piccini! La folla dei parenti e degli amici prende quasi d'assalto il treno: tante voci infantili chiamano la mamma e tante braccia si stendono, desiose; grida, saluti, ordini domande s' incrocciano, producendo un chiasso indiavolato. Finalmente i bagagli son tutti a terra, i bimbi sono scesi tutti e le due signorine Maria Cotterli e Clotilde Malisani, stanche, ma sorridenti guardano commosse quelle care creature rigenerate che si stringono alle madri in un amplesso che sembra non debba finir più. E le madri se li mirano e rimirano, come se li vedessero allora per la prima volta. Ma, passata la prima esplosione di tenerezza e di gioia — i bimbi — accompagnati dalle mamma corrono a dir grazie a dare un bacio affettuoso d'addio alla signorina Maria Cotterli, che a Frattis fu per loro una mammina amorosa ed un buon angelo custode.

A sentirli si capisce subito ch'è stata Lei — lassù — l'amica dei loro giuochi, la paciera nelle loro guerricciole, la confidente dei loro ingenui pensieri; che da lei ricevevano il bacio della sera e da lei erano sempre sorvegliati con trepida tenerezza.

Al suo indirizzo ed all' indirizzo della Signorina Palmira Driussi trattenuta a Frattis dagli ultimi lavori, piovevano lodi e benedizioni: e la benedizione di tante madri non potrà che recar gioie e fortuna alle due buone e brave signorine.

F. Z.

Tiro a Segno. Oggi nel campo di tiro dalle ore 16 alle 18 esercitazioni libere a metri 300.

Domani e domenica esercitazioni dalle ore 7 1[2 alle 9 1[2.

Il chirurgo-dentista A. Raffaelli

ha l'onore di avvertire la sua numerosa clientela che ha ripreso l'esercizio personale del suo gabinetto dentistico.

Ancora sul furto in Duomo

L'INTERROGATORIO DEI DUE ARRESTATI

I ladri sarebbero stati veduti in quella notte

Furono lunedì in Duomo

Oltre le notizie ieri pubblicate sull'audace furto commesso in Duomo la notte di martedì scorso, nulla di nuovo è emerso dalle indagini della P. S.

I due arrestati Pico e Quetri furono ieri condotti, separatamente dalle carceri davanti all'ispettore cav. Piazzetta che li interrogò minutamente senza però che nulla risultasse di concreto.

I due pregiudicati si contradicono continuamente e nulla hanno rivelato sui presunti altri tre compagni.

Il Buligatti continua ad essere irreperibile.

Il delegato dott. Bergolli non è ancora tornato da Venezia.

Da informazioni assunte siamo venuti a conoscere che la notte del furto verso le 24 il prete Rigo che suol passare la sera alla trattoria Cecchini, dietro il Duomo, vide un individuo fermo per parecchio tempo presso lo spanditoio situato fra le aiuole dietro il Duomo. Egli rimaneva nascosto dietro le grandi lamiere che riparano lo spanditoio, ma si vedevano scoperte le sue gambe.

Qui l'individuo rimase fino a che la trattoria fu chiusa.

Anche il sig. Battocletti rincasando (abita presso il Duomo) vide verso la mezzanotte tre individui che camminavano e si fermavano in attitudine sospetta nei pressi della chiesa.

La figlia del sagrestano Baldovini, avrebbe poi veduto lunedì, giorno della Madonna, tre giovanotti, decentemente vestiti, e inginocchiati davanti all'altare della Madonna che poi fu depredata. Essi avrebbero avuto l'aspetto di tre devoti fedeli, se la loro compunzione non fosse stata tanto ostentata da attirare l'attenzione della figlia del Baldovini.

Dopo aver baciato la reliquia, i tre si sarebbero allontanati sogghignando e urtandosi col gomito.

La figlia del Baldovini accerta queste circostanze e dichiara che riconoscerebbe, se li rivedesse, i tre giovanotti.

Fu presa misura esatta dei fori praticati nella porta della sacristia col trapano; questi fori hanno un diametro di 23 milimetri, e ciò venne telegrafato a Venezia per conoscere se le dimensioni corrisponderebbero a quelle dei fori praticati nella porta della chiesa di S. Bartolomeo in quella città.

Sull'arresto del cappellano

Nulla ancora di più preciso di quanto ieri abbiamo pubblicato si è ancora potuto sapere sulle cause che determinarono l'arresto del cappellano del l'Ospitale don Bortolo Binutti.

All'ufficio d'istruzione del Tribunale si osserva il più prudente riserbo.

Certo il Giudice istruttore avv. nob. Contin deve aver avuto dei motivi ben seri per spiccare il mandato di cattura, tanto più che se si fosse trattato di semplici truffe commesse in epoca remota, sarebbe stato sufficiente deferire il Binutti all'autorità giudiziaria per il procedimento.

LA STRANA MALATTIA

di un sagrestano

Gli si spezzano le gambe ed una spalla

Solo per alzarlo da terra

Il sagrestano Leonardo Gressani di anni 49, fu Costantino, segrestano della chiesa di Remanzacco, era tempo fa partito per Grado allo scopo di sottoporsi a una cura balneare in quella spiaggia, essendo colpito da grave malattia alle ossa.

L'altro giorno il poveretto, era disteso sulla sabbia, e siccome non poteva camminare fu da due inservienti sollevato da terra.

Non l'avessero mai fatto, perchè il disgraziato fu colto da forti dolori, non appena gli altri cercarono di alzarlo.

Chiamato un medico, fu constatato che il Gressani, pel solo fatto di esser stato sollevato aveva riportato la frattura di tutte e due le gambe e della spalla destra.

Fu tosto fasciato ed inviato con vettura all'ospitale di Udine ove fu accolto in sala chirurgica.

Alle nostre profane meraviglie sulla stranezza del fatto, ci fu dai medici risposto che esiste appunto una malattia che rende le ossa così fragili, che basta il più piccolo urto, e lo stesso peso del corpo, per determinare la frattura.

Tale malattia si chiama rarefazione delle ossa.

ORARIO FERROVIARIO

Vedi quarta pagina

Due parole sui fuochi artificiali

Prego la S. V. di concedere ospitalità nelle colonne del pregiato suo Giornale al seguente articolo:

Riportandomi a quanto il Signor Fontanini scrisse nella *Patria del Friuli* del tre settembre corrente, mi preme nel far rilevare che dal mio defunto genitore che faceva il conciaiuolo, rinvenni in una conciosa casacca or fa trentacinque anni, un vecchio e straccio manoscritto; mi invogliai a leggerlo ed appresi da esso certi preparati chimici pirotecnici che certamente il Signor Fontanini non arriverà mai a scoprire con tutti i suoi libri di testo, nella sua qualità di maestro elementare. Del resto presentandosi l'occasione sono pronto a sostenere una gara pirotecnica sul pittoresco Colle del Giardino di Udine a condizione che siano stabilite d'ambe le parti le modalità della gara in concorso di un giurì dell'arte; Prima di queste condizioni che tutti i pezzi abbiano a essere confezionati dalle *sole mani* del conciaiolo e del maestro di scuola, acciocchè tanto l'uno come l'altro non abbiano a trovarsi di fronte a preparazioni di altri pirotecnici di vaglia, ai quali noi non siamo degni neppure di triturare il carbone, perchè volendo sacrificare denaro, si può ottenere tanto il personale per la confezione dei pezzi quanto i pezzi già preparati — la gara pirotecnica di Castelfranco veneto dell'anno decorso informi. — Caro Signor Fontanini, sono trentacinque anni che mi dedico più o meno alla pirotecnica e dichiaro francamente di non saperne dall'a al b e voi che solo da pochi anni abbracciate codesta professione quanto credete di saperne? basta.....

Il trattenimento pirotecnico (chè non può dirsi spettacolo) della sera dell'8 corrente in Piazza Umberto I°, dove separatamente due pirotecnici hanno lavorato non in gara fra essi nè uniti per programma, essendo anzi due distinti programmi, e cioè quello a sinistra, verso la pesa pubblica, eseguito dal sottoscritto e quello dall'altra parte, dal Marini di Gemona; se non riuscì splendido fu perchè mancava quella unità di criteri e d'indirizzo necessarie in simili circostanze, talchè operando in due non fu possibile di dare un unico finale di qualche importanza.

L'onorevole Comitato delle due Esposizioni sa come lo scrivente abbia accettato a malincuore la confezione dei fuochi per il tempo troppo breve e perchè impegnato a Cividale ed altre località; sa anche che promise di fare quel poco che poteva, rinunziando al Marini tutti i razzi e le bombe, sa infine che quelli accesi dopo l'ultimo trasparente erano fattura del sottoscritto assieme alla volata delle sei piccole bombe a due spaccate e che furono lavorati appositamente perchè i fischi preparati dal Marini venissero confusi con quelli dei dieci razzoni fischianti.

Dopo il rifiuto del Fontanini di eseguire i fuochi era naturale che ad altri venissero commessi, e se lo stesso ha ragioni da far valere verso il Comitato le faccia pure, ma non si scaraventi contro chi non ha altra colpa, se colpa può dirsi quella di esercitare la propria professione.

Il sottoscritto deve tributare una lode di cuore ed un caldo ringraziamento all'onorevole Comitato delle due Esposizioni per i modi gentili, per il grazioso e cortese tratto usatogli contro ogni merito, e dei quali conserverà la più dolce memoria.

Turrini Luigi

Gli esami dei telegrafisti. In un'aula delle scuole femminili dell'Ospital vecchio concessa dal Municipio, oggi sono cominciati gli esami scritti e di pratica per l'abilitazione al posto di telegrafista.

I candidati dell'uno e dell'altro sesso sono in tutti 15.

Da Venezia è giunto il cav. Mirabelli che presiede gli esami assieme al cav. Cesare Venegone, vice direttore del locale ufficio delle Poste e Telegrafi.

Scuola d'Arti e Mestieri. Presso la Direzione di questa Scuola è ostensibile *l'avviso di concorso* riguardante quattro posti semigratuiti nel convitto della Scuola Industriale di Fermo, ed un posto semigratuito nel Convitto della Scuola Industriale di Vicenza.

Vi possono aspirare anche gli alunni licenziati dalle Scuole d'Arti e Mestieri di Udine.

Le modalità del concorso sono specificate nel detto avviso.

La ferita di un bracciante. Ieri verso le 16 venne medicato all'Ospitale certo Ettore Zuliani d'anni 30 fu Giovanni, bracciante di Paderno, per una larga ferita lacero contusa alla mano sinistra riportata accidentalmente sul lavoro e guaribile entro i 15 giorni qualora non sopraggiungano complicazioni.

Coscienza sporca! Ieri sera in Piazza Umberto I fu dagli agenti Cacucci e Ferreri tratto in arresto un individuo che interrogato sulle sue generalità disse di chiamarsi Giovanni Ferro.

Questo individuo alla vista degli agenti aveva gettato via il proprio libretto di lavoro.

Ma gli agenti lo videro, lo raccolsero ed appresero che il pseudo Ferro è invece certo Virginio Pittana fu Angelo, d'anni 32, bracciante di Mortegliano.

Borse vacanti di studio. Per l'anno 1902-1903 sono vacanti:

10 borse di studio presso la R. scuola normale femminile di Udine;

6 presso la R. scuola normale maschile di Sacile;

16 presso la R. scuola normale femminile di S. Pietro al Natisone.

La domanda con i relativi documenti dev'essere inviata *non più tardi del giorno 30 settembre* corr. alla direzione di quella scuola normale, presso la quale l'aspirante intende concorrere.

Per ulteriori informazioni rivolgersi alla locale Prefettura.

Enorme diminuzione

nell'esportazione americana.

Si ha da Londra, 9:

Il valore totale dell' esportazioni dagli Stati Uniti per l'anno fiscale terminato il 20 giugno u. s, secondo il « Bureau of Statistics », segna una diminuzione di 104.980.945 dollari in confronto dell'anno scorso. Il fatto è dovuto parte al mancato raccolto indiano del 1901, parte alla diminuzione in valore degli oggetti di ferro e d'acciaio esportati.

I PRIMI EFFETTI DELLA TEORIA RIFORMISTA!

Telegrafano da Avellino che un migliaio di contadini di Orsura fecero stamane una clamorosa dimostrazione, chiedendo la divisione delle terre demaniali. Il prefetto li indusse alla calma.

Si, ma domani?

ULTIMI DISPACCI

Servizio dell'Agenzia STEFANI

IL DUCA DEGLI ABRUZZI A BARCELLONA

Barcellona 11. — E' giunto il duca degli Abruzzi a bordo della *Liguria*. Si preparano feste in suo onore.

Barcellona 12 (*ore 8*). — All'arrivo della *Liguria* vi fu scambio di saluti col Porto. Le autorità si recarono a bordo per salutare il Duca degli Abruzzi. Una rappresentanza del Consiglio municipale visitò il Duca e lo invitò a visitare il Municipio.

Il Congresso degli Alpinisti

a Napoli

Napoli 11. — Oggi nel salone della Galleria Principe di Napoli si inaugurò il 33° Congresso degli Alpinisti italiani.

Giusso, presidente della sezione di Napoli, salutò, applaudito, i congressisti.

Il senatore Vigoni, assumendo la presidenza, salutò e ringraziò il sindaco di Napoli e le altre autorità

Il sindaco salutò i congressisti a nome di Napoli

Si deliberò, fra vivissimi applausi, d' inviare dispacci al Re, alla Regina Margherita, al Duca degli Abruzzi e a Zanardelli.

Si votò un ordine del giorno plaudente al pensiero del ministro Baccelli di conservare i boschi, con voti vivissimi al Governo per la presentazione di leggi organiche che insieme alla conservazione dei boschi provveda anche al rimboschimento delle nostre campagne.

Si proclamò anche la sede del futuro Congresso.

I raccolti inglesi

Londra, 11. — Dalle provincie giungono notizie di un violento temporale che imperversò iersera, su di una vastissima zona, recando grave danno ai raccolti e specialmente ai frutteti ed alle piantagioni di luppolo.

Nel distretto di Maistone la gragnuola raggiunse l'altezza di 7 pollici. Il temporale ha distrutto le piantagioni di luppolo nella contea di Kent. S[illegible] nel Kent Centrale si calcola che il danno ascenda a 100.000 sterline.

Dott. I. Furlani, Direttore
Quargnolo Ottavio, gerente responsabile.

Ringraziamento

La famiglia *Tomada*, commossa per le tanto e così splendide attestazioni di cordoglio per la sventura da cui fu colpita, per la imponente dimostrazione di lutto generale in occasione dei funerali, vivamente manifesta i perenni suoi sentimenti di gratitudine verso tutti coloro che contribuirono a rendere maggiormente solenni le funebri onoranze del suo amatissimo estinto.

Mortegliano, 11 settembre 1902.

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello
Altezza sul mare metri 130, sul suolo metri 20
Giorno Settem. 12 ore 8 Termometro 21.2
Minima aperto notte 17.5 Barometro 750.
Stato atmosferico: coperto Vento: .S. O.
Pressione: calante Ieri: vario
Temperatura massima 29.3 Minima 16.3
Media 21.970 Acqua caduta 11.

Le inserzioni di avvisi per l'estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del *Giornale di Udine*

È uscita LA GUIDA

Commerciale, Industriale ed Amministrativa

DELLA

CARNIA E DEL CANALE DEL FERRO

COMPILATA DA

G. B. Ciani e G. B. Seccardi

Un elegante volume tascabile di 310 pagine rilegato in tela e corredato di una carta topografica regionale — Copiosa raccolta di dati statistici e di notizie **itinerarie**, topografiche, **commerciali, ed industriali** e relative alle circoscrizioni politica, amministrativa, giudiziaria ed ecclesiastica, ai servizi di corriere postali, telegrafico e telefonico **di ogni singolo paese**, della Carnia e del Canale del Ferro.

PREZZO LIRE DUE — (Aggiungere Cent. 10 per le spese postali)

Dirigere vaglia e commissioni allo Stabilimento tipografico G. B. Ciani - Tolmezzo (Udine).

NOVITÀ **SAPONE AMIDO BANFI** NOVITÀ

Nuova invenzione brevettata *della Ditta Achille Banfi Milano.* — **E tutto ciò che si può desiderare in un sapone da toeletta.** — **Rende** la pelle veramente **morbida, bianca, vellutata** mercè la nuova combinazione dell'amido col sapone. — **Dura** più d'ogni altro sapone perchè è composto con sostanze speciali ed è fabbricato con macchine d'invenzione della Casa. — Superiore ai più rinomati saponi esteri. — Il prezzo poi è alla portata di tutti. — Si vende a centesimi **20 - 30 e 50** al pezzo profumato e non profumato in apposita elegante scatola.

SCOPO DELLA NOSTRA CASA È DI RENDERLO DI CONSUMO GENERALE

Verso cartolina vaglia di Lire 2 la Ditta A. Banfi spedisce tre pezzi grandi franco in tutta Italia. — Vendesi presso tutti i principali Droghieri, farmacisti e profumieri del Regno e dai grossisti di Milano Paganini, Villani e C. — Zini, Cortesi e Berni. — Perelli, Paradisi e Comp.

Signore! Signorine!

SACCHETTI PROFUMATI PER BIANCHERIA

Violetta
Ireos
} alta novità di lusso — profumo delicatissimo a L. **1.50** cadauno.

Opoponax
Rosa
Eliotropio
} sacchetti economici profumatissimi a L. **0.80** cadauno.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
da Udine	*a Venezia*	*Da Venezia*	*a Udine*
O. 4.40	8.57	D. 4.45	7.43
A. 8.05	11.52	O. 5.10	10.07
D. 11.25	14.10	O. 10.35	15.25
O. 13.20	18.16	D. 14.10	17.—
O. 17.30	22.28	O. 18.37	23.25
D. 20.23	23.05	M. 23.35	4.40

da Udine	*Staz. Carnia*		*a Ponteb.*
O. 6.02	a. 7.28	p. 7.32	8.55
D. 7.58	» 8.51	» 8.52	9.55
O. 10.35	» 12.9	» 12.14	13.39
O. 17.10	» 18.4	» 18.5	19.10
D. 17.35	» 19.13	» 19.20	2 45

da Ponteb.	*Staz. Carnia*		*a Udine*
O. 4.50	a. 6.5	p. 6.9	7.38
D. 9.28	» 10.11	» 10.13	11.5
O. 14.39	» 15.40	» 15.44	17.6
O. 16.55	» 17.59	» 18.4	19.40
D. 18.39	» 19.20	» 19.21	2. 05

da Casarsa	*a Portog.*	*da Portog.*	*a Casarsa*
A. 9.10	9.48	O. 8.—	8.45
O. 14.31	15.16	O. 13.21	14.05
O. 18.37	19.30	O. 20.11	20.50

da Udine	*a Cividale*	*da Cividale*	*a Udine*
M. 6.—	6.30	M. 6.55	7.25
M. 10.12	10.39	M. 10.53	11.18
M. 11.40	12.07	M. 12.35	13.6
M. 16.05	16.37	M. 17.15	17.46
M. 21.23	21.50	M. 22.—	22.30

da Udine	*a Trieste*	*da Trieste*	*a Udine*
O. 5.30	8.45	*(da Cormons)*	7.32
D. 8.—	10.40	A. 8.25	11.10
M. 15.42	19.46	M. 9.—	12.55
O. 17.25	20.30	O. 16.35	20.—
		D. 17.30	20.—

da Casarsa	*a Spilim.*	*da Spilim.*	*a Casarsa*
O. 9.11	9.55	O. 8.05	8.43
M. 14.35	15.25	M. 13.15	14.—
O. 18.40	19.25	O. 17.30	18.10

Udine	S. Giorgio	Trieste	Trieste	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.40	D. 6.20	M. 9.05	9.53
M. 13.16	O. 14.15	19.45	M. 12.30	M. 20.30	15.50
M. 17.56	D. 18.57	22.15	D. 17.30	M. 19.04	21.16

Udine	S. Giorgio	Venezia	Venezia	S. Giorgio	Udine
M. 7.35	D. 8.35	10.45	D. 7.—	M. 8.57	9.53
M. 13.16	M. 14.15	12.30	M. 10.20	M. 14.14	15.50
M. 17.56	D. 18.57	21.30	D. 18.25	M. 20.24	21.16

Orario della Tramvia a Vapore

Partenze *da Udine* R.A.	S.T.	Arrivi *a* S. Daniele	Partenze *da* S. Daniele	Arrivi *Udine* S.T.	R.A.
8.—	8.15	9.40	6.55	8.10	8.32
11.20	11.40	13.—	11.10	12.25	—.—
14.50	15.15	16.35	13.55	15.10	15.30
18.—	18.25	19.45	18.10	19.25	—.—

Magazzino Chincaglierie Mercerie-Mode

AUGUSTO VERZA

UDINE — Mercatovecchio N. 5-7 — UDINE

EMPORIO CICLISTICO

Assortimento biciclette nazionali ed estere delle più rinomate Fabbriche

PREMIATA OFFICINA MECCANICA

per costruzione e riparazioni biciclette di qualsiasi tipo.

RICCO ASSORTIMENTO ACCESSORI E PEZZI DI RICAMBIO

Camera d'aria, coperture ecc. ecc.

Unico deposito delle coperture gomma vulcanizzata

Bicicletta speciale L. 160

SI ACCORDANO PAGAMENTI RATEALI — SI FANNO CAMBI.

TORT-TRIPE

Unico distruttore dei topi, centesimi 50 al pacco

Guardarsi dalle contraffazioni

I FRATELLI BRANCA DI MILANO

SONO I SOLI CHE POSSEGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO DEL

FERNET-BRANCA

AMARO, TONICO, CORROBORANTE, DIGESTIVO

RACCOMANDATO DA CELEBRITÀ MEDICHE

Concessionari: per l'America del Sud Carlo F. Hofer e C., Genova - per l'America del Nord L. Gandolfi e C., New-York.

Guardarsi dalle contraffazioni

Udine, 1902 — Tipografia G. B. Doretti